



## Comunicato stampa

Torino, 27 febbraio 2009 - In relazione al contenzioso in atto tra la Società e l'Amministrazione Finanziaria - già evidenziato in sede di relazione trimestrale al 30 novembre 2008 - si informa che nella giornata del 26 febbraio 2009 la Commissione Tributaria Provinciale di Torino ha comunicato a Pininfarina S.p.A. l'avvenuto deposito della sentenza riguardante il contenzioso fiscale in essere. Con tale sentenza il giudice di primo grado ha parzialmente accolto la tesi dell'Agenzia delle Entrate di Torino.

Si ricorda che il contenzioso è principalmente inerente alla pretesa imponibilità ad IVA della fatturazione eseguita - nel periodo 2002/2003 - da parte della Industrie Pininfarina S.p.A. (dal 2004 oggetto di fusione in Pininfarina S.p.A.) nei confronti di Peugeot Citroen Automobiles, rappresentata fiscalmente in Italia da Gefco Italia S.p.A.. In data 14/12/2007 l'Agenzia delle Entrate ha notificato, per quanto riguarda questo aspetto, due avvisi di accertamento identificando tra l'altro una maggiore IVA dovuta per l'anno 2002 di euro 17,7 milioni e per l'anno 2003 di 11,7 milioni di euro.

Il totale dell'importo che l'Agenzia delle Entrate rivendicava nei confronti della Società per i due anni in esame (comprensivo di imposte e sanzioni) ammontava a 69,5 milioni di euro circa.

Avverso gli atti di accertamento, il 12/02/2008 sono stati depositati i ricorsi della Società presso la Commissione Tributaria Provinciale di Torino. In data 14/05/2008 la Società ha presentato memorie illustrative, sottolineando il "periculum" derivante dall'eventuale iscrizione provvisoria di quanto accertato e chiedendo quindi la sospensione di qualunque attività di riscossione. Infine, in data 17/06/2008, la Commissione Tributaria Provinciale di Torino ha accolto le istanze di sospensione degli atti, fissando l'udienza per la discussione nel merito per il 30/09/2008. Nel corso di tale udienza, data la complessità della materia, che richiede un'approfondita disamina, la Commissione ha deliberato la fissazione di una nuova udienza tenutasi in data 11/11/2008.

In parziale accoglimento del ricorso della Pininfarina S.p.A., il giudice di primo grado ha ritenuto l'operazione soggetta ad IVA ma ha disposto "stante la complessità della fattispecie nonché la difficoltà interpretativa della norma applicata" che le sanzioni sul contenzioso IVA di cui sopra venissero annullate. L'importo quindi a carico di Pininfarina, in attesa del prossimo grado di giudizio, sarebbe ridotto da circa 69,5 milioni di euro a circa 30 milioni di euro oltre ad interessi.

La Società, consapevole di aver correttamente operato, considerando che le vendite riguardano beni che sono stati trasferiti all'estero, è fiduciosa che la posizione, espressa dal giudice di primo grado, possa essere modificata ad esito dell'appello che sarà presentato al più presto, in considerazione delle interpretazioni e motivazioni riflesse nel dispositivo della sentenza di primo grado, che la Società, con il supporto dei suoi consulenti, ritiene non corrette sia da un punto di vista formale che sostanziale.

Si segnala altresì il rischio che questa vicenda possa influire negativamente e ingiustamente sulla continuità aziendale, visti gli impegni presi nei confronti degli Istituti Finanziatori - con cui è stato firmato un Accordo di riscadenziamento e di ripatrimonializzazione il 31 dicembre 2008 - annullando gli sforzi che tutte le componenti della Società stanno continuando a approfondire in linea con il Piano Industriale e Finanziario recentemente approvato.